

IL MISTERO
LA SCOPERTA

Visualizzato in Italia
per la prima volta
con un esame ecografico
in un gruppo di donne



Sesso
e passione
in una scena
di film

GATY SEPE

Il «punto G» esiste: è stato avvertito con gli ultrasuoni, fotografato, verificato nell'esercizio delle sue funzioni, all'università de L'Aquila. Descritta per la prima volta nel 1950 dal tedesco Ernst Grafenberg, la «centrale» del piacere femminile ha occupato dibattiti e pettegolezzi di più di una generazione di donne e diviso ginecologi e psicanalisti, prima di finire, accantonata dagli esperti più scettici come una sorta di «ufo», nella pubblicità dei sex-toys e nelle battute di Berlusconi. A tirarla fuori da questo dimenticatoio ha pensato adesso il sessuologo Emanuele Angelo Jannini che con un'ecografia ha visualizzato il «punto G» sulla parete che separa la cavità dell'utero da quella

Il sessuologo
Jannini:
un approccio
scientifico
e non culturale
all'orgasmo

della vagina. Jannini, però, ha scoperto anche che non a tutte le donne è data in dote tale «fortuna» anatomica che permette di provare l'orgasmo vaginale. E qui le cose si complicano: tornano in ballo Freud e la distinzione tra orgasmi maturi e immaturi, vacilla la serenità di un bel po' di coppie.

La ricerca italiana è stata effettuata su un campione di 20 donne, di

Il punto «G» esiste c'è anche la foto

Mitico centro del piacere femminile. Ma non tutte ce l'hanno

cui 9 avevano dichiarato di avere orgasmi vaginali, utilizzando la metodica diagnostica dell'ecografia transvaginale. Pubblicato sul «Journal of Sexual Medicine», lo studio ha mostrato per la prima volta l'esistenza di un «fulcro del piacere», una zona anatomica, un ispessimento della parete tra uretra e vagina fatta di corpi cavernosi come quelli del pene, della parte interna del clitoride, di tessuto ghiandolare e terminazioni nervose. Questa particolarità anatomica è stata riscontrata nelle nove donne che avevano dichiarato di avere orgasmi vaginali. «Ci siamo fatti dirigere per la prima volta dalla donna alla ricerca del punto G», spiega Jannini, raccontando che una ragazza che aveva detto di non



L'ODISSEA DI WOODY

Irresistibile la caccia al piacere e al punto G tra depressione e autoironia di Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere»

avere orgasmi vaginali e che presentava invece l'ispessimento della parete, dopo la rivelazione dell'ecografia ha cominciato a provare quel piacere. «Come diceva Freud - continua il sessuologo - l'anatomia è il destino»: l'aspetto anatomico trovato suggerisce che avere o meno il punto G è una condizione congenita».

Ma davvero solo le donne che possono contare su questo «concentrato» di terminazioni nervose sono ammesse alle gioie dell'orgasmo vaginale? «Si tratta di risultati interessanti e importanti - commenta Chiara Simonelli, sessuologa e psicologa de La Sapienza di Roma - che confermano la collocazione del punto G a lungo sospettata, tanto che in passato si suggerivano addirittura degli esercizi per localizzarlo, ma occorrono ulteriori approfondimenti per conferme definitive». «Nessuno prima d'ora aveva usato l'ecografia per indagare questo aspetto e questo la dice lunga sul ritardo culturale sulla sessualità femminile. Sul punto G abbiamo preferito un dibattito fatto di opinioni e non di scienza, io stesso ho aspettato due anni prima di pubblicare i miei risultati» ammette Jannini che intanto sta studiando l'effetto del testosterone, ormone sessuale da sempre associato anche nelle donne alla libido, sull'anatomia di questa struttura.

LA CURIOSITÀ

Gordon Brown testimonial delle Isole Fiji



LONDRA. L'ente turistico delle isole Fiji ha scelto un soggetto molto particolare per la sua nuova campagna pubblicitaria in Gran Bretagna. Nientemeno che il primo ministro Gordon Brown, che in puro stile pin up hawaiana, appare sui poster con un fiore scarlatto dietro all'orecchio. Così il Visitors Bureau delle splendide isole del sud Pacifico spera di attirare più britannici nel suo paradiso. «Abbiamo scelto Brown perché ultimamente è stressato spiega un portavoce - Per rilassarsi dovrebbe venire da noi».

Downing Street ha approvato il progetto e il faccione di Brown con rosa tra i capelli è stato proiettato persino sul palazzo del Parlamento. Prima di lui avevano rifiutato altri volti noti: il marito della regina, principe Filippo, il sindaco di Londra Ken Livingstone e Jerome Kerviel, il trader che ha fatto perdere a Société Générale 5 miliardi di euro.

deb.am.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'ANAGRAFE E LA POLITICA

Una riflessione sul progressivo mutamento del panorama politico italiano negli ultimi anni, che De Mita ha vissuto quasi sempre sotto il segno delle «accelerazioni negative», dei mancati «ragionamenti» che avrebbero dovuto volta a volta consigliare un altro passo: più prudente, più misurato, più meditato. Non che non avesse, spesso, ragione, poiché l'ansia del nuovo per il nuovo non è sempre foriera di buoni risultati, ma di certo il passo che il Partito democratico ha impresso oggi alla politica sta nettamente sotto il segno di un'accelerazione positiva, di cui beneficia l'intero arco delle forze politiche e la democrazia nel suo insieme.

La sfida che il Pd ha lanciato prende però il significato e riceve credibilità dal cambiamento che sarà in grado di realizzare: nei metodi, nei programmi, negli uomini. Quel che si vede già è una nuova, profonda riorganizzazione dello spazio politico: la ricomposizione di aree politiche frammentate secondo linee di divisione non più giustificate da ragioni politiche o programmatiche, e, finalmente, l'erosione di piccole rendite di posizione con forte potere di interdizione, sia a livello locale che a livello nazionale.

L'immobilismo politico ne era la più naturale e più deleteria delle conseguenze. Quel che si deve vedere ora, già in sede di composizione delle liste, è un forte tasso di cambiamento, specialmente in quelle regioni dove il ceto politico non ha dato miglior prova di sé. Non si tratta di opporre ai vizi inveterati della politica le virtù rivoluzionarie e immacolate della società civile, ma di una sorta di ordinaria manutenzione della cosa pubblica, delle misure di profilassi delle quali un sistema politico funzionante deve sapersi dotare, anzitutto grazie all'esercizio democratico del voto: si tratta cioè del naturale rapporto politico che occorre stabilire o ristabilire fra l'azione, più spesso l'inazione, i suoi risultati e le relative responsabilità.

Dalla necessità di robuste misure di profilassi non è peraltro immune nessuna delle forze politiche in campo. Non perché vi siano, in tutti i partiti, parlamentari in carica da parecchie legislature, ma perché in tutti i partiti sono inceppati i meccanismi di formazione della classe dirigente e, naturalmente, anche quelli della sua sostituzione. Il fatto che il partito democratico abbia imboccato con decisione la strada del cambiamento

deve dunque fare da detonatore perché la stessa esigenza si propaghi per tutto il campo politico.

Quel che, infine, si dovrà vedere dopo le elezioni, è una migliore qualità dell'azione politica e amministrativa. Un buon criterio per individuarla si trova nell'allocazione di quel celebre capo di governo che ebbe a dire ai suoi sudditi, lasciando anche lui la sua carica: «Addio dunque, signori miei (...) nudo mi trovo e nudo sono; non ho perduto né guadagnato... Voglio dire che son venuto al governo senza un soldo e senza un soldo me ne vo: tutto il contrario di come sono soliti andarsene i governatori».

Chissà: forse non è bello pensare soltanto che chi lascia il governo lo lascia senza un soldo, ma anche che ha potuto andarci non avendone nemmeno uno. Nell'ondata antipolitica che (a volte giustamente) si solleva, si sente solo reclamare la seconda cosa, e non anche la prima. Costruire una politica nuova, che è ancora una politica, significa invece costruire anzitutto la prima cosa, che è la più difficile. Lo diceva Sancio Panza, in quell'immortale capolavoro che è il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes.

Massimo Adinolfi

L'ARGINE AL BIPARTITISMO

Le forze politiche hanno deciso di utilizzarla diversamente privilegiando la coesione ideologico-programmatica rispetto all'ampiezza della coalizione, utile a prevalere nel voto, ma fonte di divisioni e di frammentazione. Quel che non si è riusciti a fare attraverso il cambiamento delle regole elettorali lo sta facendo la politica a dimostrazione che le regole sono importanti, ma non sono tutto.

Qualcuno ha detto che i partiti si sono comportati come se fosse già stato approvato il referendum. È una semplificazione che coglie una parte del fenomeno, ma non lo spiega tutto perché in realtà i partiti a vocazione maggioritaria non si presentano completamente soli e stanno continuando ad utilizzare le regole vigenti sulla possibilità di collegamento tra le liste. Il premio elettorale (nazionale alla Camera, regionale al Senato) c'è sempre e nessuno può non tenerne conto. I collegamenti però vengono fatti cercando di non compromettere l'omogeneità dell'alleanza e con l'obiettivo di creare soggetti unitari. Così il Partito democratico si è alleato con Di Pietro, con la prospettiva di una sua confluenza, e sta ancora trattando con i radicali, mentre il

Partito del popolo della libertà, la cui nascita farà estinguere Forza Italia e An, si è collegato con partiti regionali, la Lega al Nord, il Movimento per l'autonomia al Sud.

Un primo interrogativo è quindi quello di come influirà l'esito delle elezioni su questi processi aggregativi.

Il secondo punto è costituito da quello che sarà il risultato dei partiti che compongono la cosiddetta quadriglia che sta emergendo, e cioè il Pd, il Pdl, l'Udc (o un eventuale aggregazione centrista) e la Sinistra arcobaleno.

È evidente che indipendentemente da chi si aggiudicherà i premi elettorali, un'affermazione in termini di voti dei due partiti a vocazione maggioritaria spingerà il sistema politico a consolidarsi verso un tendenziale bipartitismo. Finora il bipartitismo italiano è stato caratterizzato dall'assenza di partiti di grandi dimensioni. Se dalle elezioni uscissero due partiti che insieme ottenessero un consenso dell'elettorato dell'80% o ancora maggiore, l'assetto del sistema politico sarebbe radicalmente mutato.

Al contrario una buona affermazione di Udc e Sinistra arcobaleno potrebbe conservare al sistema una maggiore articolazione anche per il futuro, ma con l'indubbio vantaggio di un panorama partitico molto semplificato rispetto al presente.

Tutto questo peserà su un terzo e decisivo aspetto. Il tema della riforma elettorale tornerà a riproporsi all'indomani delle elezioni perché il referendum è solo rinviato di un anno. L'esito elettorale condizionerà inevitabilmente ogni tentativo di riforma. Se si realizzerà la seconda delle ipotesi prima illustrate potrebbe riprendere vigore l'idea del modello elettorale tedesco, come prospettato nell'articolo di Gualtieri. Se si realizzerà la prima ipotesi, la tendenza sarà quella indicata da Orsina e riprenderà il dialogo tra Berlusconi e Veltroni per l'adozione di un sistema elettorale selettivo, destinato a penalizzare ulteriormente le forze minori, di tipo spagnolo o francese. Non è da escludere che questa strada possa essere tentata dai due partiti a vocazione maggioritaria anche di fronte ad un risultato elettorale che non li premi o che non punisca gli altri due partiti della quadriglia per cercare di imporre una torsione bipartitica non del tutto emersa dalle urne.

Ad aprire gli elettori non decideranno solo del prossimo governo, ma anche degli assetti di lungo periodo del sistema politico italiano.

Vincenzo Lippolis

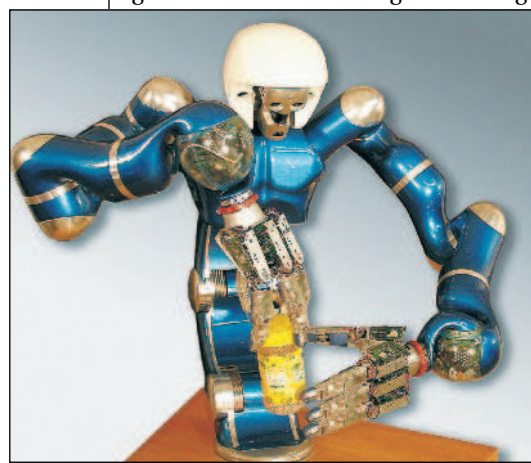
L'INNOVAZIONE

Robot sempre più domestici

Operano pazienti e fanno il caffè
Anche a Napoli ricerca avanzata

ENRICA BATTIFOGLIA

SQUADRE di robot chirurgici delle dimensioni di pochi millimetri che operano dall'interno del corpo umano all'insorgenza di una futura chirurgia senza tagli,



robot capaci di muovere entrambe le mani con precisione e la giusta dose di forza, fino ai robot badanti capaci di aiutare un anziano a sollevarsi dal letto o sostenerlo nel camminare. Sono questi gli scenari che la robotica si prepara a trasformare in realtà nell'arco, al massimo, di una decina d'anni. Una sfida tecnologica senza precedenti come dimostrano i numerosi progetti al nastro di partenza presentati ieri a Roma, nel convegno internazionale di robotica organizzato dall'Accademia dei Lincei.

Nonostante i ricercatori italiani siano molto spesso in prima fila in questi progetti, è però vero che «la robotica italiana ha ormai risorse cospicue solo a livello europeo, mentre mancano finanziamenti nazionali», rileva Paolo Dario, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Obiettivo del progetto europeo Arace, guidato da Dario e dal chirurgo Alfred Coschieri, è costruire mini robot chirurgici delle dimensioni di pochi millimetri (al massimo 10-15) capaci di viaggiare nel sangue come i protagonisti del film del 1966 «Viaggio allucinante» ed eseguire operazioni chirurgiche dall'interno dell'organismo, controllati dal chirurgo che sostituisce il bisturi con un joystick.

Si chiama Justin, invece, il primo robot che prepara il caffè. È il primo passo del progetto europeo Dexmart, che punta a costruire robot capaci di fare movimenti precisi con due mani. «Una delle nostre sfide è costruire un robot capace di infilare un filo nella cruna di un ago», dice Bruno Siciliano, dell'università Federico II di Napoli e presidente della Società internazionale di robotica e automazione (Ieee).

«Sei indagato», mail infetta pc

Attenzione a una mail che dice che sei indagato: contiene un virus che infetta il computer e le cui conseguenze non sono ancora state del tutto accertate. È l'avvertimento del Gat, il nucleo speciale frodi telematiche della Guardia di Finanza. Il messaggio in posta elettronica che ha per oggetto un secco «Sei indagato sta pioendo nelle caselle dei pc di mezza Italia. Il testo dice «Cerca di nascondere subito tutto, e fai veloce!!! il tuo nome è comparso sul sito del Caff di Roma. Controlla tu stesso sei nella lista di gennaio» e indica un indirizzo Internet cui collegarsi per una personale verifica. La comunicazione è naturalmente falsa. Chi segue le istruzioni della mail e fa clic sul link consigliato, finisce sul sito «mail-certicata.com» e il computer viene subito infettato dal virus «NewHeur_Pè».

L'EVENTO

Luna rossa, la prima eclissi del 2008

Appuntamento ieri notte con la prima eclissi del 2008 e l'unica eclisse di Luna di quest'anno: la Luna ha dato spettacolo tingendosi di rosso. A farle compagnia, in una posizione straordinariamente vicina nella costellazione del Leone, è stato Saturno con i suoi anelli. L'eclisse è avvenuta mentre la Luna era accanto a Saturno. L'ingresso nel cono d'ombra è iniziato alle 2.42 del mattino e l'eclisse ha raggiunto il suo massimo dopo le 4 di notte.

